

14,30 Usa Sport Tele+Nero
16,00 Sollevamento pesi, mondiali Eurosport
16,00 Golf, Volvo Masters 2001 Tele+Nero
16,05 Tennistavolo, mondiali RaiSportSat
19,00 Basket, camp. Eccellenza RaiSportSat
20,30 Nba: Rockets-76ers (diff.) Tele+Nero
20,45 B: Napoli-Crotone CampionatoStream
21,00 Pallanuoto: Anzio-Roma RaiSportSat
22,20 Boxe: Casamonica-Touil RaiSportSat
23,00 Botafogo-Palmeiras CalcioStream



Baggio ha deciso di fare il nome di chi lo minacciò

Il procuratore del Codino: «Roby dirà tutto quando sarà interrogato dall'ufficio indagini»

BRESCIA L'uragano è partito e dietro di sé sta seminando polemiche, dibattiti sul gioco violento, in attesa che un'inchiesta della Figc faccia chiarezza. È il nuovo caso Baggio, scatenato dalle parole di Vittorio Petrone, manager del fuoriclasse, il quale ha pubblicamente denunciato le minacce di cui Codino sarebbe stato oggetto nell'immediato pre-partita di Brescia-Venezia. Dopo aver lanciato il sasso, Petrone (duramente accusato dal presidente del Venezia, Zamparini), non intende affatto nascondere la mano, ma intervenendo oggi nella trasmissione di un'emittente radio romana ha puntualizzato: «Nella circostanza in cui ho riferito dell'episodio, l'ho fatto in veste di portavoce

di Baggio, il quale, ancora sotto choc per via di un infortunio che gli ha fatto temere per la carriera, proprio non se la sentiva di dire nulla: ha passato dieci giorni d'inferno». «Ti spezzo le gambe, tu ai mondiali non ci vai», questa la minaccia riferita da Baggio e rivelata da Petrone. Poi in partita Baggio (ora fermo per circa 2 mesi) si era fatto male, in seguito a un intervento di Marasco che gli aveva subito chiesto scusa e quindi era stato tolto dalla lista dei sospettati dallo stesso Petrone. Qualcuno poi ha fatto il nome di Billica, che ha subito smentito. «Io ho eseguito una sua volontà - ha detto Petrone -». Fare il nome del giocatore che ha intimidito Roberto non spettava a me. Lo farà lui stesso

quando verrà sentito dall'Ufficio Indagini, nei prossimi giorni. Ad inchiesta conclusa, verrete a conoscenza di tutto quello che è accaduto. Io mi sono limitato a portare alla luce un grave episodio». Non sarebbe forse stato meglio denunciare l'accaduto subito dopo la gara? «La nostra intenzione era quella di "far morire" la questione nello spogliatoio, come si dice - ha detto Petrone -». La quale cosa sarebbe avvenuta se il giocatore in questione si fosse scusato con Baggio nel dopo gara. Quel signore non si è fatto vedere dopo che Baggio lo era stato ad aspettare, reggendosi sulle stampelle. Abbiamo aspettato per dieci giorni che quelle scuse arrivassero, ma niente».

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

lo sport

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

L'Italia non vedrà la Coppa Italia?

Gare alle 20,45 per "esigenze televisive" ma il contenzioso Rai-La7 blocca la trasmissione

Massimo Filippini

ROMA "Esigenze televisive". Con questa espressione la Lega Calcio ha giustificato il curioso programma dell'andata degli ottavi di finale di Coppa Italia, dilatato addirittura in quattro giorni. Otto gare in totale, una domani in prima serata, quattro nel pomeriggio di domenica, una alla sera di domenica, una al lunedì e una al martedì. Beh, che c'è di male? La contemporaneità degli eventi sportivi è un bene sacrificato da tempo in nome dei ricavi per l'alto costo dei diritti tv, della copertura televisiva delle gare più importanti con il seguito di sponsor, audience e pubblicità che ogni passaggio televisivo comporta. Il problema è che (a meno di un improbabile accordo in zona Cesarni) nessuna partita di Coppa Italia sarà visibile in televisione. Per quelle del pomeriggio di domenica, tutte in contemporanea alle 15, la copertura televisiva non era prevista perché Stream e Tele+, le pay-tv che trasmettono le immagini "criptate" del campionato, non sono interessate alla Coppa Italia, ma non ci saranno immagini in diretta nemmeno per i 4 match serali, appositamente programmati alle 20,45 per le "esigenze televisive".

La storia è lunga e complicata. Scatta in estate, il 22 agosto, quando la Lega cede alla Rai, con l'intervento determinante del governo, i diritti sulle immagini in chiaro del campionato e della Coppa Italia per un totale di 168 miliardi. In sostanza la spunta la Lega che non scorpora campionato e Coppa Italia, la Rai, che non ama la manifestazione minore (per il vero snobbata anche dai grandi club, soprattutto nelle prime fasi) deve cedere ma si salva in calcio d'angolo con un accordo. "Si è stabilito tra le parti - è scritto - un principio di condivisione del rischio legato al diritto di subconcessione del rischio".

La Rai, poche ore dopo, ha già ceduto la Coppa Italia, attraverso la Media Partners, a La7, la nuova emittente che, in quel periodo, aveva deciso di sfidare il duopolio Rai-Mediaset autodefinendosi terzo polo. La7 aveva inizialmente deciso di non puntare sullo sport per curare il pubblico di trentenni da bombardare di news. A fine agosto si registrò il primo cambio di strategia dell'emittente: lo sport interessa, eccome. La7 quindi, per circa 30 miliardi, si assicura la trasmissione di tutte le partite della Coppa Italia 2001-2002 tranne cinque (una delle semifinali e una finale) che l'emittente di Stato tiene per sé. Ma la Coppa Italia è solo un assaggio perché La7 si dirige anche sul campionato di pallacanestro e sullo sci.

Improvviso arriva una seconda cambio di strategia, in occasione dell'ingresso di Tronchetti Provera. La7 rinuncia allo sport e torna alle news, vanno a farsi benedire calcio, basket (ripescato dalla Rai sul canale satellitare) e sci. Secondo La7 il contratto con Media Partners va rescisso. Nasce un contenzioso legale che è ancora bloccato. Intanto della Coppa Italia nessuna gara viene tra-

smessa in televisione, né da La7 né dalla Rai. Passa il primo turno, passano i sedicesimi e si arriva agli ottavi dove entrano in scena le prime 8 squadre del campionato passato. Subentra il Tribunale Civile di Roma che, in via d'urgenza, decide che il Gruppo Cecchi Gori (che però ha già venduto alla Seat) deve onorare l'accordo con la Rai e pagare i circa 30 miliardi, magari per poi rivendere a qualche tv interessata. Quindi senza l'obbligo di trasmettere le partite. Da mercoledì il giudice potrebbe emettere un'ordinanza per il pagamento della cifra a Media Partners, che poi girerà alla Rai, quindi l'ultimo passaggio: alla Lega.

Per ora nulla è certo. Quasi sicu-

ro, però, che nessuno vedrà le partite di Bologna, Juve, Inter e Milan in tv. Allora perché sono state decise date così bizzarre. Risponde Giorgio Marchetti, segretario della Lega: «Per noi l'accordo è valido. Per questo abbiamo fatto in modo che ci fossero i posticipi. Tecnicamente è ancora possibile che mandino in onda le partite e noi ci siamo comportati in modo da favorire la trasmissione. Cero è che se così non fosse per noi sarebbe un grave danno».

La battaglia legale non ha sviluppi ed è tutt'ora in corso. Bologna-Atalanta, Sampdoria-Juventus, Udinese-Inter e Milan-Perugia si giocheranno di sera. Senza un perché.

pazzo week-end di calcio

Un calendario senza senso Ci rimette anche la serie B

La Coppa Italia di calcio è giunta agli ottavi di finale ed entrano in scena le prime otto classificate del campionato passato. Tra domani e martedì si giocheranno le otto gare dell'andata. Con questo programma:

domani, ore 20,45

Bologna-Atalanta

domenica, ore 15

Piacenza-Roma

Como-Brescia

Messina-Parma

Lazio-Siena

domenica ore 20,45

Sampdoria-Juventus

lunedì, ore 20,45

Udinese-Inter

martedì, ore 20,45

Milan-Perugia.

Le gare posticipate alle 20,45 avrebbero dovuto essere trasmesse in tv ma La7, che inizialmente aveva acquistato i diritti dalla Rai

(che, a sua volta, li aveva comperati dalla Lega) non riconosce valido il contratto.

Siccome sono ancora in corsa in Coppa Italia quattro squadre del campionato cadetto (Como, Messina, Siena e Sampdoria) anche la 12ª giornata della serie B ha subito una rivoluzione. Ieri si è disputata Pistoiese-Como, oggi è in programma Napoli-Crotone (ore 20,45), domenica "solo" 4 partite: Cagliari-Ternana, Cosenza-Genoa, Empoli-Salernitana e Palermo-Modena. Lunedì il posticipo delle 20,45 è Vicenza-Ancona (in sovrapposizione con Udinese-Inter...). Sampdoria-Cittadella, Bari-Siena e Reggina-Messina si giocheranno mercoledì 21 alle 20,30 (in contemporanea con Juventus-Bayer Leverkusen, prima giornata della seconda fase di Champions League).

prove di mondiale



La Nazionale in Giappone, tre milioni e mezzo di mattina davanti alla tv

ROMA Giappone-Italia è stata un'anteprima di mondiale. Il calcio a colazione (il fischio d'inizio alle 11,20 italiane, le 19,20 in Giappone) ha raccolto 3.454.000 spettatori pari ad uno share di 35,64%. Le cifre assolute di ascolto sono molto lontane da quelle normali per il calcio in generale e per la Nazionale in particolare che però disputa le proprie partite sempre con un orario che oscilla tra le 20,30 e le 20,45 (cioè in piena prima serata). Disaggregando il dato emerge che il primo tempo è stato visto da 2.413.000 spettatori pari al 40,14% di share, mentre la ripresa ha quasi raddoppiato il pubblico (4.519.000) in una platea generale già più vasta (33,58%).

Come valutare i dati? «Il 35,64% va letto in

chiave positiva» commenta Andrea Abodi, vicepresidente esecutivo di Media Partners, la società consulente di federalcio e lega per i diritti commerciali ed il marketing. «Quello dello share equivale al dato medio per una amichevole della nazionale - aggiunge Abodi - in prima serata avrebbe rappresentato un pubblico di otto milioni e se la stessa partita fosse stata valida per il mondiale avrebbe fatto il triplo dell'ascolto».

I diritti tv per i prossimi mondiali in Giappone e Corea e per quelli del 2006 in Germania sono stati acquistati dal magnate tedesco Leo Kirch che li sta rivendendo a peso d'oro in giro per il mondo. Le ultime due nazioni a "cedere" sono state Gran Bretagna e Sudamerica. In Italia

la Rai ha rifiutato la proposta di Kirch (circa 200 miliardi) in considerazione dell'orario di trasmissione delle gare e dello scarso interesse degli sponsor. Nella prima fase dei mondiali gli orari sono stati suddivisi in tre fasce: 14,30 (le 6,30 in Italia, l'orario preferito dalla Rai), 17 (le 9) e 19,30 (le 11,30). Probabile comunque un accordo, sulla base di 120 miliardi ma, solo dopo il sorteggio del primo dicembre prossimo che abbinerà l'Italia (sicura testa di serie) ad un girone e ad una località precisa: Busan, Daejeon, Suwon, Seoul, Daegu, Ulsan, Incheon, Jeonju, Gwangju, Seogwipo in Corea del Sud; Sapporo, Miyagi, Niigata, Ibaraki, Saitama, Yokohama, Shizuoka, Osaka, Kobe, Oita in Giappone.

Il numero 1 Buffon accusa un momento di incertezza, si conferma Toldo ma il ct della nazionale oltre ad Abbiati tiene sotto osservazione Antonioni e Peruzzi

Il Trap non sbatte la porta azzurra in faccia a nessuno

Valerio De Bianchi

ROMA Vince chi subisce meno reti. Regola valida ma non sempre veritiera considerando ad esempio che gli ultimi due campionati di serie A, li hanno vinti due squadre, Lazio e Roma, che al termine delle trentaquattro giornate non hanno avuto il portiere meno battuto in assoluto. Chissà cosa ne pensa il commissario tecnico della Nazionale italiana Giovanni Trapattoni, che in vista del Mondiale del prossimo anno in Giappone e Corea deve scegliere a quali portieri affidarsi per blindare la porta della Nazionale. Al momento gli orientamenti del ct azzurro sembrano chiari. Buffon e Toldo hanno il posto assi-

curato, per il ruolo di terzo portiere il favorito sembra essere Abbiati, considerando anche che solitamente, come terzo si convoca un portiere affidabile ma al tempo stesso giovane che possa rappresentare il futuro in azzurro. Detto così sembrerebbe che spazio per l'inserimento di altri numeri uno non ce ne sia. Non è così. Trapattoni segue da vicino tutti i portieri italiani, li osserva, li valuta, li prende in considerazione. Il campionato serve anche a questo.

A mettere dubbi nella testa del selezionatore. E di dubbi i numeri uno del nostro campionato al Trap ne stanno mettendo più di uno. Partiamo da Gianluigi Buffon, titolare indiscusso e indiscutibile dell'Italia. Almeno fino a qualche tempo

fa. Quest'anno la Juventus lo ha acquistato versando nelle casse del Parma 100 miliardi. Ma Buffon in questa prima parte di stagione ha deluso. Qualche indecisione di troppo, clamorosa la papera contro il Chiedo, una media-voto insufficiente, nove reti subite nelle nove gare fin qui disputate. Il suo valore non si discute, ha dimostrato in passato di essere un grande portiere, l'età è dalla sua, ha soli ventitre anni. Vero però che se il suo rendimento resterà questo fino al termine della stagione.

Trapattoni potrebbe cambiare orientamento e decidere di affidare la porta italiana all'interista Francesco Toldo. L'ex portiere della Fiorentina è tornato a giocare ai livelli di rendimento che competono a

un estremo difensore del suo valore. Dopo aver disputato l'ultima stagione a Firenze in chiaro e scuro, Toldo ha ritrovato fiducia e convinzione nei propri mezzi, tornando ad essere il portierone ammirato ad Euro 2000. È nel pieno della maturità calcistica, il ventinovenne di Padova ha lanciato la sfida all'amico-rivale Buffon: sarà un bel testa a testa fino a giugno. Il terzo con tutta probabilità sarà Christian Abbiati, ventiquattrenne portiere del Milan. Campione d'Italia con i rossoneri nel 1999, campione d'Europa con l'Under 21 di Tardelli, vice di Toldo nella Nazionale di Zoff agli Europei del 2000, un futuro luminoso davanti a sé. Trapattoni punta su di lui, Abbiati deve dimostrare di meritarsi un posto ai Mondiali. In campionato

sta facendo benino, rendimento appena sufficiente, va di pari passo con la sua squadra, alti e bassi. Ma se continua così in Giappone ci va.

E le sorprese? Potrebbero esserci. Trapattoni sta seguendo attentamente Antonioni e Peruzzi. Il portiere della Roma ha la media-voto più alta della serie A, ha subito solamente tre reti, non sbaglia un intervento. Sta stupendo tutti, non se stesso; ha sempre dichiarato di non sentirsi inferiore a nessuno.

Peruzzi ha tenuto in piedi la Lazio praticamente da solo fino a questo momento. Sta vivendo una seconda giovinezza ora che i malanni fisici sembrano averlo finalmente abbandonato. Anche la sua candidatura è più che autorevole.